

465.

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 GIUGNO 1971

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LUCIFREDI

INDICE

	PAG.		PAG.
Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa	29235	<i>(Ritiro)</i>	29234
Disegni di legge:		<i>(Trasmissione dal Senato)</i>	29233
<i>(Approvazione in Commissione)</i>	29234	Proposta di legge costituzionale (Annunzio)	29233
<i>(Trasmissione dal Senato)</i>	29233	Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione:	
Proposte di legge:		PRESIDENTE	29235
<i>(Annunzio)</i>	29233	Interrogazioni, interpellanza e mozioni (Annunzio)	29235
<i>(Approvazione in Commissione)</i>	29234	Comitato permanente (Costituzione)	29234
<i>(Assegnazione a Commissione in sede legislativa)</i>	29235	Corte dei conti (Trasmissione di relazioni)	29234
<i>(Assegnazione a Commissione in sede referente)</i>	29235	Ordine del giorno delle prossime sedute	29235

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 17.

D'ALESSIO, *Segretario ff.*, legge il processo verbale della seduta del 25 maggio 1971.

(*E approvato*).

**Annunzio
di proposte di legge.**

PRESIDENTE. Sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

TAMBRONI ed altri: « Modifica al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1955, n. 547, concernente la prevenzione infortuni e l'igiene del lavoro » (3427);

BERTUCCI ed altri: « Estensione alle imprese di assicurazione della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, concernente il divieto di intermediazione e di interposizione nelle prestazioni di lavoro e nuova disciplina dell'impiego di manodopera negli appalti di opere e di servizi » (3428);

MERLI: « Integrazione e modifica della legge 11 febbraio 1971, n. 50, concernente la navigazione da diporto » (3429);

BERTUCCI: « Provvedimenti in materia di avviamento al lavoro » (3430);

TAORMINA ed altri: « Provvedimenti per le società di mutuo soccorso o mutue volontarie » (3431);

AVERARDI: « Rivalutazione quota pensionabile indennità di pubblica sicurezza » (3433);

DE LORENZO FERRUCCIO e GRAZIOSI: « Riconoscimento della personalità giuridica dell'Opera nazionale per l'assistenza agli orfani dei sanitari italiani (ONAOISI) » (3434);

DI NARDO RAFFAELE: « Adeguamento dell'indennità di servizio penitenziario per alcune categorie di personale civile dell'amministrazione degli istituti di prevenzione e di pena » (3441);

SGARLATA: « Modifica alla legge 24 dicembre 1969, n. 990, concernente l'assicurazione obbligatoria dei veicoli a motore » (3442).

Saranno stampate e distribuite.

**Annunzio
di una proposta di legge costituzionale.**

PRESIDENTE. È stata presentata la seguente proposta di legge costituzionale:

GIOMO ed altri: « Modifica aggiuntiva all'articolo 79 della Costituzione concernente la amnistia e l'indulto » (3435).

Sarà stampata e distribuita.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza i seguenti provvedimenti:

« Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè 1968, adottato a Londra il 19 febbraio 1968 » (*già approvato dalla Camera e modificato da quel Consesso*) (1714-B);

« Approvazione ed esecuzione dell'accordo tra il Governo italiano e l'Istituto italo-latino americano sui privilegi e le immunità dello istituto, concluso a Roma il 3 giugno 1969 » (*approvato da quel Consesso*) (3425);

« Ratifica ed esecuzione dello scambio di note e dell'accordo tra l'Italia e la Jugoslavia relativi alla pesca nelle acque jugoslave, conclusi a Belgrado rispettivamente il 30 dicembre 1968 e il 16 aprile 1969 » (*approvato da quel Consesso*) (3426);

DURAND DE LA PENNE: « Norme integrative della legge 7 febbraio 1951, n. 72, concernente rivalutazione dei fondi amministrati dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura per il trattamento di quiescenza del personale » (*già approvata dalla XII Commissione permanente della Camera e modificata da quella IX Commissione permanente*) (246-B);

GALLONI e GRANELLI: « Interpretazione autentica dell'articolo 5 della legge 17 febbraio 1968, n. 108, concernente casi di ineleggibilità a consigliere regionale » (*già approvata dalla Camera e modificata da quel Consesso*) (2761-B);

Senatori CORRIAS EFISIO, DERIU e PALA: « Modifiche alla legge 14 agosto 1967, n. 800,

sul nuovo ordinamento degli enti lirici e delle attività musicali » (*approvata da quella I Commissione permanente*) (3432);

« Modifiche agli articoli 4, secondo, terzo e quarto comma, e 6 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 5, in materia di compensi per la partecipazione a commissioni esaminatrici in pubblici concorsi » (*già approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato da quella V Commissione permanente*) (1730-B);

« Integrazione dei bilanci comunali e provinciali dei comuni e delle province deficitarie » (*già approvato dalla VI Commissione permanente della Camera e modificato da quella V Commissione permanente*) (2966);

Senatori AVEZZANO COMES ed altri; BERTONE ed altri; NENCIONI ed altri; MASCIALE ed altri; BORSARI ed altri; SCHIETROMA; NENCIONI ed altri; BERGAMASCO ed altri; SEGNANA ed altri; BERNARDINETTI ed altri: « Nuove provvidenze in materia di pensioni di guerra » (*testo unificato, approvato da quella V Commissione permanente*) (3436);

Senatori LI VIGNI, SOLIANO e BANFI; BARTOLOMEI ed altri: « Norme sul riordinamento delle circoscrizioni territoriali delle conservatorie dei registri immobiliari e disposizioni connesse » (*testo unificato, approvato da quella V Commissione permanente*) (3437);

Senatore PERRINO: « Autorizzazione a vendere a trattativa privata al consorzio del porto e della area di sviluppo industriale di Brindisi il compendio immobiliare denominato " Deposito nafta Marina militare del Seno di Levante " » (*approvata da quella V Commissione permanente*) (3438).

Saranno stampati e distribuiti.

Ritiro di una proposta di legge.

PRESIDENTE. Comunico che il deputato Di Primio ha chiesto di ritirare la seguente proposta di legge:

« Norme sulla nomina del presidente, del procuratore generale e dei consiglieri della Corte dei conti da parte della commissione di cui all'articolo 8 del testo unico 12 luglio 1934, n. 1214 » (2601).

La proposta di legge sarà, pertanto, cancellata dall'ordine del giorno.

Trasmissioni dalla Corte dei conti.

PRESIDENTE. Informo la Camera che il Presidente della Corte dei conti, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso i seguenti documenti:

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Ente italiano della moda, per gli esercizi 1968 e 1969 (doc. XV, n. 28/1968-1969);

la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, per gli esercizi 1966, 1967, 1968 e 1969 (doc. XV, n. 110/1966-1969).

I documenti saranno stampati e distribuiti.

Approvazioni in Commissioni.

PRESIDENTE. Nelle riunioni del 27 maggio 1971 delle Commissioni, in sede legislativa, sono stati approvati i seguenti provvedimenti:

dalla IX Commissione (Lavori pubblici):

« Provvedimenti per l'accelerazione di procedure in materia di opere pubbliche e in materia urbanistica (3199-ter), con modificazioni e l'assorbimento della proposta di legge QUILLERI: « Misure anticongiunturali per la ripresa dell'attività edilizia e la soddisfazione del fabbisogno di abitazioni soprattutto di carattere economico e popolare » (3307) la quale pertanto sarà cancellata dall'ordine del giorno;

dalla XII Commissione (Industria):

Senatori SEGNANA ed altri: « Disciplina dell'orario dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio » (*approvata dalla IX Commissione del Senato*) (2850), con modificazioni.

Costituzione di un Comitato permanente.

PRESIDENTE. Il Comitato permanente per l'emigrazione della III Commissione (Affari Esteri) ha proceduto, nella riunione del 27 maggio 1971 alla sua costituzione.

Sono risultati eletti i deputati: Storchi, Presidente; Corghi, Vicepresidente.

Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Comunicazione del Presidente, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione.

Informo la Camera che il Presidente del Consiglio dei ministri, ministro *ad interim* per la grazia e la giustizia, con lettera 1° giugno 1971 ha presentato in base all'articolo 77 della Costituzione i seguenti disegni di legge:

« Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1971, n. 289, concernente ulteriori provvedimenti in favore delle zone terremotate della Sicilia » (3439);

« Conversione in legge del decreto-legge 1° giugno 1971, n. 290, recante interventi a favore delle popolazioni di Pozzuoli, danneggiate in dipendenza del fenomeno di bradisismo » (3440).

Saranno stampati e distribuiti.

Assegnazioni a Commissioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: Assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa.

A norma del primo comma dell'articolo 92 del Regolamento, propongo che il seguente provvedimento sia deferito alla X Commissione permanente (Trasporti) in sede legislativa:

MERLI: « Integrazione e modifica della legge 11 febbraio 1971, n. 50, concernente la navigazione da diporto » (3429).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

A norma del primo comma dell'articolo 72 del Regolamento, comunico che i seguenti provvedimenti sono invece deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede referente:

alla II Commissione (Interni):

ARNAUD ed altri: « Concessione di un contributo finanziario annuo a favore dell'Ente italiano di servizio sociale » (3309) (con parere della V Commissione);

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

OLLIETTI: « Modifica alla legge 19 aprile 1967, n. 305, relativa alla concessione alla Valle d'Aosta dell'esenzione fiscale per determinate merci e contingenti » (3134) (con parere della I e della V Commissione);

alla VIII Commissione (Istruzione):

MONACO: « Provvedimenti urgenti per gli assistenti volontari universitari e ospedalieri » (3372) (con parere della XIV Commissione).

Annunzio di interrogazioni, di una interpellanza e di mozioni.

D'ALESSIO, Segretario ff., legge le interrogazioni, l'interpellanza e le mozioni pervenute alla Presidenza.

Ordine del giorno delle prossime sedute.

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno delle prossime sedute:

Mercoledì 16 giugno 1971, alle 16,30:

1. — Interrogazioni.

2. — *Discussione dei disegni di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e Protocollo, firmati a Bruxelles il 27 settembre 1968 (*Approvato dal Senato*) (2818);

— *Relatore:* Di Giannantonio;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione attinente alla legge uniforme sulla vendita internazionale di beni mobili e della Convenzione attinente alla legge uniforme sulla formazione dei contratti di vendita internazionale di beni mobili, adottate a L'Aja il 1° luglio 1964 (*Approvato dal Senato*) (2819);

— *Relatore:* Salvi;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Romania, conclusa a Bucarest l'8 agosto 1967 (*Approvato dal Senato*) (2820);

— *Relatore:* De Pascalis;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la mutua assistenza doganale tra i Paesi membri della Comunità economica europea con Protocollo addizionale, firmati a Roma il

7 settembre 1967 (*Approvato dal Senato*) (3077);

— *Relatore*: Salvi;

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Ginevra il 24-25 giugno 1968 tra il Governo italiano e il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME) per l'integrazione dell'articolo III dell'Accordo del 23 giugno 1967 (*Approvato dal Senato*) (2773);

— *Relatore*: Marchetti.

3. — *Discussione dei disegni di legge*:

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 161, recante modifiche alle norme transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, relative ai ricorsi dei lavoratori in materia di prestazioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (*Approvato dal Senato*) (3393);

— *Relatore*: Mancini Vincenzo;

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 162, concernente provvedimenti intesi ad ovviare alle conseguenze della situazione di emergenza verificatasi nel comune di Reggio di Calabria (*Approvato dal Senato*) (3394);

— *Relatore*: Castelli.

4. — *Discussione del disegno di legge*:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 163, concernente il regime fiscale degli apparecchi di accensione (*Approvato dal Senato*) (3392);

e della proposta di legge:

ACHILLI ed altri: Regime fiscale degli apparecchi di accensione e delle pietrine focaie (2942);

— *Relatore*: Botta.

5. — *Discussione del disegno di legge*: 2958.

6. — *Seguito della discussione delle mozioni numeri 1-00121, 1-00122, 1-00124, 1-00125 sul CNEN e sulla ricerca scientifica*.

7. — *Discussione delle proposte di legge*: 1590 e 1943.

8. — *Discussione delle proposte di legge costituzionale*: 120 e 594.

9. — *Discussione delle proposte di inchiesta parlamentare*: 761 e 799.

Giovedì 17 giugno 1971, alle 16:

1. — *Seguito della discussione dei disegni di legge*:

Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente la competenza giurisdizionale e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale e Protocollo, firmati a Bruxelles il 27 settembre 1968 (*Approvato dal Senato*) (2818);

— *Relatore*: Di Giannantonio;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione attinente alla legge uniforme sulla vendita internazionale di beni mobili e della Convenzione attinente alla legge uniforme sulla formazione dei contratti di vendita internazionale di beni mobili, adottate a L'Aja il 1° luglio 1964 (*Approvato dal Senato*) (2819);

— *Relatore*: Salvi;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione consolare tra l'Italia e la Romania, conclusa a Bucarest l'8 agosto 1967 (*Approvato dal Senato*) (2820);

— *Relatore*: De Pascalis;

Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la mutua assistenza doganale tra i Paesi membri della Comunità economica europea con Protocollo addizionale, firmati a Roma il 7 settembre 1967 (*Approvato dal Senato*) (3077);

— *Relatore*: Salvi;

Approvazione ed esecuzione dello Scambio di Note effettuato a Ginevra il 24-25 giugno 1968 tra il Governo italiano e il Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (CIME) per l'integrazione dell'articolo III dell'Accordo del 23 giugno 1967 (*Approvato dal Senato*) (2773);

— *Relatore*: Marchetti;

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 161, recante modifiche alle norme transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 30 aprile 1970, n. 639, relative ai ricorsi dei lavoratori in materia di prestazioni erogate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale (*Approvato dal Senato*) (3393);

— *Relatore*: Mancini Vincenzo;

Conversione in legge del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 162, concernente provvedimenti intesi ad ovviare alle conseguenze della situazione di emergenza verificatasi nel comune di Reggio di Calabria (*Approvato dal Senato*) (3394);

— *Relatore*: Castelli;

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1971

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 aprile 1971, n. 163, concernente il regime fiscale degli apparecchi di accensione (*Approvato dal Senato*) (3392);

e della proposta di legge:

ACHILLI ed altri: Regime fiscale degli apparecchi di accensione e delle pietrine focaie (2942);

— *Relatore:* Botta.

2. — Discussione del disegno di legge: 2958.

3. — Seguito della discussione delle mozioni numeri 1-00121, 1-00122, 1-00124, 1-00125 sul CNEN e sulla ricerca scientifica.

4. — Discussione delle proposte di legge: 1590 e 1943.

5. — Discussione delle proposte di legge costituzionale: 120 e 594.

6. — Discussione delle proposte di inchiesta parlamentare: 761 e 799.

La seduta termina alle 17,10.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
Dott. MANLIO ROSSI

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. ANTONIO MACCANICO

**INTERROGAZIONI, INTERPELLANZA
E MOZIONI ANNUNZiate****INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IN COMMISSIONE**

MENICACCI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere, con riferimento a quanto dichiarato ai rappresentanti della stampa italiana prima di lasciare Londra, ove aveva raggiunto per una visita di due giorni la delegazione mista di deputati della Commissione lavoro della Camera e di funzionari del Ministero del lavoro venuta in Inghilterra a studiare i sistemi previdenziali e pensionistici britannici, a prescindere dalle considerazioni tecniche sulle differenze tra il sistema previdenziale italiano e quello britannico, in base a quali elementi abbia potuto sostenere:

che l'Italia è in vantaggio circa il meccanismo previdenziale attuato (quando risulta all'interrogante che in Italia la popolazione è meno coperta da assicurazione sociale, che nel nostro paese non si è ancora verificata la trasformazione che ne unifichi i criteri e ne affidi la gestione allo Stato e quando in Inghilterra i tempi di concessione di una pensione dal giorno di effettiva cessazione del rapporto di lavoro sono inferiori ad una settimana);

che le sperequazioni esistenti in quel paese fra le pensioni minime e massime (da un minimo di 5 ad un massimo di 10 sterline alla settimana integrabili con i contributi graduati fino ad un massimo di 30 sterline alla settimana) sarebbero « assolutamente intollerabili », quando risulta all'interrogante esattamente il contrario (e cioè che la sperequazione è più forte in Italia);

e soprattutto, che la nuova legge « sui rapporti di lavoro e l'inflazione » per la regolamentazione dello sciopero presentata inizialmente dal governo laburista e poi riproposta dal governo conservatore (con lo scopo di creare una cornice di regole per il buon svolgimento delle relazioni umane nell'industria e di stabilire nuovi sistemi di comportamento, un nuovo sistema di legge civile e di tribunali per garantire i diritti e le libertà delle categorie, migliore *status* e maggiore autorità dei sindacati registrati e riduzione degli scioperi non ufficiali, nuovi mezzi

per superare le difficoltà di contrattazione con l'aiuto della Commissione dei rapporti di lavoro, protezione della collettività nelle situazioni di emergenza attraverso il periodo di attesa di 60 giorni ed una permanente consultazione di base, e ciò senza fermare gli scioperi, ma favorendo la conciliazione con fini antiinflazionistici); è niente altro che « un atto di prevaricazione dei diritti e delle libertà sindacali » al punto che con essa la « democrazia inglese rischia di compiere un fatale passo indietro o addirittura di mettersi su una china autorità che non si sa dove conduca »;

per sapere altresì come ritiene compatibili le sue altre dichiarazioni in base alle quali « regolare le procedure ed i casi per la utilizzazione dello sciopero — che è un'arma assoluta — significa prevaricare un diritto fondamentale degli stessi sindacati e snaturare la loro funzione, ed, altresì, « cercare di portare i sindacati sotto l'arco giuridico dello Stato significa colpire il carattere pluralistico delle democrazie occidentali e trasformarlo in senso totalitario », con i principi statuiti dagli articoli 39, 40 e 46 della Costituzione della Repubblica italiana, che radicalmente contraddicono con le pregresse considerazioni e — quindi — per sapere se i suddetti articoli « sociali e sindacali » della nostra Carta costituzionale sono da considerarsi anche per il Ministro del lavoro e della previdenza sociale dello Stato italiano « ferri vecchi da accantonare », come si è reiteratamente scritto ed auspicato specialmente in questi ultimi tempi da parte delle forze politiche e sindacali del marxismo imperante in Italia;

per sapere se ritiene compatibili con la sua presenza alla testa del settore che più interessa il mondo del lavoro e della produzione nel nostro paese siffatte impostazioni e se queste impegnano anche il Governo di centro-sinistra di cui è componente essenziale;

per sapere infine se le dichiarazioni rese al termine della visita in Inghilterra sulla situazione generale britannica definita amara e preoccupante e sulla legge per la disciplina dello sciopero tuttora in discussione al parlamento inglese ad iniziativa di un governo contro il quale ha tenuto a dire di aver preso una decisa e netta opposizione non appaiano improntate a quella cortesia che è doverosa per chi ricopre impegni a livello ministeriale verso un governo ed un paese straniero ospitante. (5-00018)

BARDOTTI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere quali provvedimenti urgenti ritenga opportuno prendere in conseguenza della decisione adottata dalla VI Sezione del Consiglio di Stato, nella seduta del 16 marzo 1971, in relazione al ricorso giurisdizionale proposto da alcuni insegnanti elementari contro il Ministero della pubblica istruzione ed a questo debitamente comunicata.

I ricorrenti, come è noto, avevano avanzato ricorso contro l'ordinanza ministeriale n. 202 del 6 giugno 1969, considerata, al paragrafo 1, in contrasto con il quinto comma dell'articolo 2 della legge 25 luglio 1966, n. 564.

Infatti, in base alla norma sopra citata e alla precedente ordinanza ministeriale del 31 luglio 1968, i concorrenti che, al concorso magistrale per esami e titoli, hanno riportato nelle prove di esame una media non inferiore agli 8/10, con non meno di 7/10 in ciascuna prova, restando esclusi dalla graduatoria dei vincitori per insufficienza del punteggio relativo ai titoli, hanno diritto ad essere inclusi,

nella percentuale del 10 per cento dei posti messi a concorso, nella graduatoria dei vincitori.

Il Consiglio di Stato, con la ricordata decisione n. 179 del 16 marzo 1971, ha riconosciuto che l'ordinanza ministeriale n. 202 del 6 giugno 1969 ha « illegittimamente » disposto che siano compresi nella predetta quota del 10 per cento anche gli « ottodecimisti » che, in virtù della votazione complessiva, siano già entrati nella graduatoria dei vincitori.

L'interrogante chiede di sapere se è vera la notizia secondo la quale il Ministero della pubblica istruzione, a seguito della dichiarata illegittimità della suddetta ordinanza, ha dovuto procedere all'annullamento della graduatoria del Provveditorato della provincia nella quale si trovavano inclusi i ricorrenti.

L'interrogante chiede di sapere se il Ministero non ritenga doveroso, per ragioni di giustizia, adottare analogo provvedimento anche nei confronti di tutte le graduatorie provinciali nelle quali risultino iscritti candidati che si trovano nella stessa posizione giuridica dei ricorrenti. (5-00019)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA SCRITTA**

GIRARDIN. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere le ragioni del grave ritardo della applicazione della legge 5 febbraio 1968, n. 85, che ha fino ad ora impedito la definizione degli aumenti delle pensioni degli ex dipendenti degli enti locali.

Tale inadempienza ha creato un grave stato di disagio fra i pensionati degli enti locali, che giustamente attendono l'applicazione della legge sopra citata, e l'adeguamento delle loro pensioni al costo della vita.

L'interrogante chiede quali iniziative il Ministro intende prendere per andare incontro alle attese dei pensionati interessati suggerendo l'esigenza di corrispondere loro un acconto da trattenere, in sede di liquidazione, sui futuri miglioramenti. (4-18089)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Al Ministro delle partecipazioni statali.* — Per conoscere:

se corrisponda a verità che l'assemblea dell'Istituto Luce per l'approvazione del bilancio del 1970, pur essendo regolarmente convocata e pur avendovi partecipato tutti gli organi sociali nonché il commissario dell'Ente dottor Valenti, e quindi pienamente valida, è stata data nel verbale come deserta;

se corrisponda a verità che tale verbale sia stato redatto dopo aver annullato un primo verbale che denunciava la situazione fallimentare della società;

se corrisponda a verità che il primo verbale sia stato sostituito dietro sollecitazioni degli organi del suo Ministero e, in caso affermativo, chi abbia autorizzato tali organi o persone a dare disposizioni contro la legge e quali provvedimenti intenda adottare nei loro confronti;

se non ritenga, infine, di dover dare disposizioni affinché i libri della società siano depositati in tribunale, come richiesto dal Codice civile per le società disestate; cosa che avrebbe già dovuto fare il collegio sindacale. (4-18090)

CARRARA SUTOUR. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e della difesa.* — Per sapere se non ritengano di dover intervenire perché venga avviata a soluzione la grave situazione in cui si trovano gli operai addetti ai servizi di manovalanza presso

l'XI Deposito centrale aeronautica militare di Orte.

Poiché risulta all'interrogante che tali operai, che dipendono amministrativamente da ditte private appaltatrici, non solo ricevono una paga quattro volte più bassa di quella che per ciascuno di loro percepisce la ditta appaltatrice dal Ministero dell'aeronautica, ma non hanno alcuna garanzia di permanenza e di stabilità nel posto di lavoro e, addirittura, non si riesce ad individuare una precisa controparte che — nella veste del datore di lavoro — risponda del rapporto, che per altro dura da oltre sette anni; si chiede se i Ministri interessati non intendano intervenire per sanare a favore dei lavoratori una simile abnorme situazione. Ciò sia a salvaguardia del posto di lavoro sia a salvaguardia dei diritti relativi alla paga e alle altre condizioni del rapporto per le quali è in corso una annosa vertenza. (4-18091)

MENICACCI. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere i tempi di realizzazione ed in particolare se si intende completare il tracciato della strada Corvaro-Santo Stefano-Valle Malito-Castiglione di Borgorose (Rieti) già iniziata in forza del primo stanziamento di 20 milioni e rimasta incompiuta, oltremodo necessaria per lo sviluppo di quella vasta zona del Cingolano per troppo tempo isolata e non inserita nei grandi traffici trasversali tra le regioni marchigiana, abruzzese e laziale. (4-18092)

MENICACCI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere l'esatto ammontare dello stanziamento deciso dal Consiglio dell'ANAS in favore della viabilità dell'Umbria ed in particolare per il completamento della « E 7 » e delle altre strade statali di maggiore traffico. (4-18093)

MENICACCI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere da chi è costituita, per quale scopo sociale e con quale consistenza economica l'azienda silvo-pastorale del Subasio (ASPS) la cui sede legale figura nel palazzo municipale del comune di Spello; se sia vero che alla medesima è stata data in concessione ed a quali condizioni la massima parte del Monte Subasio di proprietà del comune di Spello — retto a maggioranza frontista — utilizzabile a pascolo e

per il taglio del legname; quali garanzie la predetta cooperativa, strumentalizzata dal PCI, sia in grado di offrire perché gli oneri posti a suo carico siano rispettati; e se sia vero che tale azienda ha gli stessi presupposti di quella preesistente che ha avuto durata brevissima, appena sufficiente ad incamerare varie provvidenze previste dalle leggi vigenti per tale genere di istituzioni e di attività. (4-18094)

MENICACCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se non intenda provvedere con particolare urgenza alla definitiva emanazione del decreto e del disciplinare (in ordine al quale l'interrogante ha rivolto in passato reiterate sollecitazioni) per il riconoscimento della denominazione d'origine del vino di Orvieto (Terni) che è di importanza vitale per l'economia generale di quel comprensorio. (4-18095)

MENICACCI. — *Ai Ministri della sanità, del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — Per conoscere, attesa la insostenibilità della situazione di cassa per i mancati pagamenti dei crediti vantati nei confronti degli istituti mutualistici, enti assistenziali e comuni, ammontanti per gli ospedali della regione dell'Umbria complessivamente a 20 miliardi ed atteso altresì il mancato riconoscimento delle rette ospedaliere regolarmente approvate ai sensi di legge e la gravità delle dichiarazioni di incompetenza dei Ministri della sanità e del lavoro relativamente alla soluzione dei problemi finanziari degli ospedali nella loro globalità, quali provvedimenti intendano assumere urgentemente per sanare tale insostenibile situazione che ha portato alla paralisi delle gestioni degli enti ospedalieri. (4-18096)

BIANCHI FORTUNATO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere:

a) se è a conoscenza delle gravi ripercussioni negative provocate nell'intera provincia di Pavia dal decreto ministeriale 13 aprile 1971 che ha respinto i ricorsi gerarchici 16 aprile 1970 proposti dai signori Zucchella Carlo e Lina, Castagnola Felice e Romano Irene, Montagna Giuseppe e Garbagnoli Guerrino avverso il provvedimento 20 marzo 1970 dell'Ufficio minerario di Milano con il quale, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 620, si prefissava il termine di mesi tre ai

predetti per l'inizio dei lavori di escavazione dei loro terreni, nonché delle ancora più gravi ripercussioni provocate dal decreto n. 784 in data 4 maggio 1971 del Distretto minerario di Milano che ha dato in concessione i terreni dei signori Zucchella Carlo e Lina, Montagna Giuseppe e Garbagnoli Guerrino alla Sas Industria laterizi San Gaudenzio;

b) se è a conoscenza del fatto che le organizzazioni sindacali agricole della provincia di Pavia (Federazione coltivatori diretti ed Unione agricoltori) sono insorte contro i suddetti provvedimenti denunciandone con pubblici manifesti l'illegittimità, la palese intollerabile ingiustizia ed il grave pericolo per l'intera agricoltura dell'Oltrepò Pavese ed hanno invitato tutti gli agricoltori ad unirsi ai quattro loro colleghi minacciati per opporsi all'esecuzione dei provvedimenti;

c) se è a conoscenza del fatto che contro i provvedimenti medesimi hanno preso pubblicamente posizione i consigli comunali di Casteggio e di Casatisma ed altrettanto si accingono a fare altri comuni dell'Oltrepò Pavese tra cui il comune di Voghera;

d) se è a conoscenza del fatto che la massa degli agricoltori della zona è decisa ad opporsi con ogni mezzo all'esecuzione dei provvedimenti sopra ricordati, provvedimenti che vengono considerati frutto di inaccettabili imposizioni e che conseguentemente si è creata nella zona una situazione di grave pericolo per l'ordine pubblico;

e) se, nel decidere sul ricorso gerarchico proposto dai quattro agricoltori interessati, il Ministro abbia posto la dovuta attenzione alle seguenti circostanze che l'interrogante si permette di sottolineare: 1) che l'intero territorio di pianura dell'Oltrepò Pavese è costituito da terreni utilizzabili come cave d'argilla e che non esiste alcuna difficoltà per le industrie di laterizi di procurarsi i terreni necessari; 2) che l'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 620, presuppone che sia utile per la collettività (e non per singoli privati) lo sfruttamento come cave d'argilla di determinati terreni perché altrimenti non si spiegherebbe la necessità di ordinare anzitutto ai proprietari di utilizzare i terreni stessi; 3) che i provvedimenti in oggetto sono destinati ad avere riflessi negativi sullo sviluppo dell'agricoltura e dell'economia della zona in quanto essi possono rappresentare il primo passo verso una indiscriminata applicazione dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 28 giugno 1955, n. 620, su sollecitazione di tutte le numerose industrie di late-

rizi della Lombardia richiamate sia dall'abbondanza di terreni utilizzabili sia dalla possibilità di ottenerli gratuitamente;

f) se non ritiene il Ministro che costituisca una macroscopica, intollerabile ed inaccettabile ingiustizia spogliare dei loro beni alcuni modesti coltivatori diretti per darli senza indennizzo ad un privato industriale il quale in tal modo si arricchisce ingiustamente;

g) se non ritiene che sia dannoso per il pubblico interesse il sacrificio indiscriminato di un settore quale quello agricolo attuato per favorire i comodi di un privato industriale;

h) se non ritiene che sia apodittica, ingiustificata ed infondata l'affermazione contenuta nel decreto ministeriale 13 aprile 1971 secondo cui « l'interesse industriale è preminente su quello agricolo » considerato anche il fatto che l'economia della zona è quasi esclusivamente agricola e di una agricoltura fiorente.

L'interrogante chiede pertanto di sapere, data anche la pericolosa situazione per l'ordine pubblico segnalata, se non ritenga opportuno e conforme ad una più giusta valutazione dell'interesse pubblico revocare con estrema urgenza il provvedimento del distretto minerario 20 marzo 1970 ed il successivo decreto di concessione n. 781 del 4 maggio 1971. (4-18097)

SERRENTINO E GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere, premesso che attualmente in Italia sono istituiti solo 350 corsi sperimentali post-qualifica per gli studenti degli istituti professionali, che a Como esiste in funzione un solo corso post-qualifica per gli addetti alle industrie meccaniche, che l'esistenza di un solo corso non dà la possibilità agli studenti in materie elettromeccaniche di continuare gli studi dopo il corso triennale di qualifica e, d'altra parte, la limitazione a 30 degli studenti di tale corso impedisce a molti altri la prosecuzione degli studi, se non ritenga di dar vita ad almeno un altro corso col quale venire incontro a quei giovani i quali hanno la volontà di proseguire gli studi. Tale limitazione rappresenta una innegabile violazione del diritto allo studio e una perdita di potenziale umano e tecnico di notevole importanza per la nostra economia. (4-18098)

GIOMO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda prendere di fronte alla situa-

zione della Facoltà di architettura di Milano dove ogni principio di libertà e di tolleranza è stato definitivamente cancellato. La stragrande maggioranza dei professori sono contestati, insultati, impediti nell'esercizio del loro insegnamento; la grande maggioranza degli studenti sono coartati e ricattati; non esiste più libertà di studio, non esiste possibilità di colloquio, né di critica né di intesa. Tutti coloro che non appartengono a una ristretta minoranza di estremisti sono considerati reazionari e tacciati di fascisti. Molti insegnanti sono stati privati del loro incarico di insegnamento e il ricorso al Ministero, che stava per avere risultati positivi, è stato bloccato da un intervento del preside e di alcuni membri del consiglio di Facoltà. In Facoltà, poi, vengono pubblicate liste di proscrizione di professori che devono essere allontanati e sostituiti secondo la volontà di un *soviet* irresponsabile. Inoltre, vengono pubblicati comunicati lesivi della dignità degli insegnanti e atti a creare nei loro riguardi un clima di insolente disprezzo.

L'interrogante chiede se un intervento a difesa della legalità e della dignità non sia tra i doveri precipui di un Ministro responsabile di una Repubblica democratica dove tutti i cittadini, compresi i professori e gli studenti della Facoltà di architettura di Milano, dovrebbero essere uguali di fronte alla legge. (4-18099)

CRISTOFORI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per conoscere se siano fondati i motivi di preoccupazione dei dipendenti delle saline di Cervia e Comacchio relativamente alla continuità e sicurezza del loro lavoro.

Si desidera conoscere quali programmi di ristrutturazione e potenziamento siano stati predisposti da codesto Ministero. (4-18100)

TUCCARI. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se non ritengano di dovere proporre con urgenza la revoca della misura che ha disposto l'invio al soggiorno obbligato nell'isola di Filicudi di 15 mafiosi. La misura colpisce infatti gravemente gli interessi legati allo sviluppo turistico dell'importante comprensorio delle isole Eolie ed ha suscitato la legittima e vigorosa protesta della popolazione, di cui si è reso interprete l'intero consiglio comunale di Lipari.

Si chiede, nell'occasione, di conoscere i criteri cui si ispira il recente concentramento di soggetti mafiosi in alcune località di soggiorno obbligato. (4-18101)

ALESI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere quali provvedimenti intenda far assumere al sindaco di Loria (Castelfranco Veneto) — tramite la prefettura di Treviso — dinanzi al disgustoso episodio di violenza, verificatosi nella seduta del consiglio comunale del 10 aprile 1971, ai danni di un consigliere di minoranza da parte di altro consigliere di maggioranza, mentre era in discussione il problema relativo all'imposizione della tassa di famiglia dei contribuenti del comune.

L'interrogante chiede se non si riscontri in questi episodi gli estremi per una denuncia penale promossa dal sindaco, in quanto ufficiale di governo, contro il consigliere responsabile di simile grave atto di aggressione. (4-18102)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia, del tesoro e delle finanze.* — Per conoscere — premesso che con la risposta 12 maggio 1971, n. 891 UL alla interrogazione n. 4-14937 il Ministero delle finanze ha confermato che nel 1952 fu costituito, con parte del territorio della provincia di Roma, il nuovo comune di Aprilia, annesso però alla provincia di Latina, e che da allora nessun provvedimento è stato adottato per stabilire se agli effetti della tutela dei diritti immobiliari quel nuovo comune rientra nella competenza della conservatoria dei registri immobiliari di Roma oppure in quella della conservatoria di Velletri —:

1) se agli effetti dell'articolo 97 della Costituzione può considerarsi « buona amministrazione » quella del Ministero delle finanze che da vent'anni è esso stesso incerto su quella competenza territoriale, con la conseguenza che per non pregiudicare irrimediabilmente i propri diritti immobiliari i cittadini interessati sono costretti a pubblicare lo stesso atto presso entrambe le conservatorie pagandone le spese due volte, una delle quali è a vuoto e costituisce una illecita percezione ed un indebito arricchimento da parte di una delle conservatorie, perché incompetente per territorio;

2) se la surriferita risposta non costituisca un'ulteriore riprova della costante indifferenza dell'amministrazione finanziaria ai problemi ed ai diritti dei cittadini nonostante l'esplicito richiamo fatto dalla Presidenza del Consiglio dei ministri con la circolare 22 aprile 1969, n. 32033, rimasta « lettera morta »;

3) se la Presidenza del Consiglio dei ministri non intenda prendere l'iniziativa per la soluzione della questione prospettata, per la quale venti anni di attesa sono già troppi. (4-18103)

DE LORENZO FERRUCCIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro per la riforma della pubblica amministrazione ed ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del tesoro.* — Per conoscere se è vero, in quale misura e per quali disposizioni, che alcuni pubblici dipendenti ricevano ogni anno degli emolumenti a titolo di « cointeressenze » (o sotto qualunque altra denominazione) sui fondi di spesa stanziati nel bilancio dello Stato e non erogati. (4-18104)

CIAMPAGLIA. — *Al Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile.* — Per sapere se sia a conoscenza del grave stato di disagio in cui vengono a trovarsi gli studenti, impiegati e operai di Fondi (Latina) che si recano a Napoli e a Roma per motivi di studio e di lavoro, usufruendo della linea ferroviaria, a causa del numero insufficiente di fermate dei treni diretti a Roma e provenienti da Roma, che li costringono a perdite di tempo enormi ed a gravosi sacrifici per poter raggiungere puntualmente i posti di lavoro e di studio; e se non ritenga opportuno prendere provvedimenti, incaricando gli uffici competenti di studiare una revisione degli orari dei treni che passano per Fondi, in modo da eliminare i disagi cui queste categorie di cittadini vanno incontro. (4-18105)

TRIPODI ANTONINO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se non intenda intervenire con la dovuta urgenza sul sindaco del comune di Amantea (Cosenza) il quale sistematicamente esclude dalle convocazioni dei capigruppo consiliari il rappresentante del MSI senza neanche addurre qualche plausibile motivo, con palese violazione delle più elementari norme democratiche. (4-18106)

SGARLATA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per conoscere quali provvedimenti o idonee iniziative si intendono intraprendere per consentire il passaggio nel ruolo B, degli insegnanti di stenografia, e tecnico-pratici.

Detti insegnanti, pur essendo muniti del diploma abilitante previsto dal regio decreto

5 luglio 1934, n. 1185, contrariamente a tutti gli altri insegnanti della scuola media inquadriati nel ruolo B, godono del trattamento giuridico ed economico del ruolo C.

L'interrogante dinanzi allo stato di disagio in cui versano detti insegnanti che sono costretti a subire una grave discriminazione ed ingiustizia rispetto alle altre categorie della scuola, sollecita l'intervento del Ministro interessato. (4-18107)

DIETL. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, commercio e artigianato e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere — premesso che gli automobile clubs austriaco, svizzero e tedesco occidentale già da anni hanno ripetutamente ed insistentemente auspicato l'introduzione in Italia dell'assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli, in quanto all'automobilista straniero non era stata offerta sinora alcuna garanzia del risarcimento del danno subito per colpa di automobilisti italiani, nella maggior parte non assicurati — i motivi per i quali, con l'entrata in vigore della legge, dal 12 giugno 1971 si chiederà all'automobilista straniero, sprovvisto della « carta verde di assicurazione » (che non è altro che una conferma speciale della regolarità del contratto di assicurazione stipulato nel paese di residenza) all'atto dell'entrata in Italia di assicurare la propria autovettura, senza tener conto che questa risulta già obbligatoriamente assicurata con dei massimali che superano largamente quelli previsti dall'assicurazione obbligatoria italiana.

L'interrogante è del parere che la « carta verde », abolita tra i paesi dell'Europa occidentale e che viene rilasciata dalle società assicuratrici contro pagamento di una tassa fissa su espressa richiesta degli interessati, sia un documento inutile e superfluo e che la pretesa nei confronti dei turisti stranieri di esibire o la « carta verde » o di contrarre un'assicurazione supplementare italiana non incoraggi il turismo internazionale e non sia certo un contributo all'idea europea. (4-18108)

MACALUSO, PAJETTA GIAN CARLO E COLAJANNI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per cui il questore di Palermo non ha ancora deferito il signor Vito Ciancimino all'autorità competente per l'irrogazione delle misure di prevenzione, dato che la stessa questura il 3 marzo 1970, scrivendo all'Amministrazione delle ferrovie dello Stato (dalla quale in passato il Cianci-

mino, illegalmente, aveva ottenuto un lucroso appalto), ha affermato che il Ciancimino « è persona molto discussa, tanto da essere sospettato di collusione con elementi mafiosi. Arricchitosi notevolmente e rapidamente, si presume che abbia tratto vantaggio dai suoi rapporti con la mafia per cui verrà segnalato per gli accertamenti concernenti gli indebiti arricchimenti, in base alla legge relativa attualmente in corso di elaborazione ».

Considerato che altri cittadini, su cui pesano giudizi meno gravi di quelli riguardanti il Ciancimino, sono stati proposti per misure di prevenzione, la pubblica opinione nutre il sospetto che l'ex sindaco democristiano di Palermo, goda di appoggi tanto autorevoli da tenerlo ancora lontano dall'isola di Linosa. (4-18109)

MEUCCI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere quali provvedimenti urgenti intenda assumere, al fine di poter avviare, in provincia di Pisa, alle sottoindicate pregiudizievoli situazioni, in campo agricolo:

a) le autorizzazioni provvisorie emesse per miglioramenti fondiari sulle assegnazioni del 1970 non possono essere trasformate in decreti, perché le assegnazioni stesse non sono state formalmente perfezionate; gli imprenditori agricoli che, nel frattempo, hanno ultimato i lavori, sollecitano un collaudo al quale non si può, per motivi di cui sopra, provvedere;

b) i fornitori di materiali e servizi per iniziative svolte lo scorso anno con finalità dimostrative sollecitano un pagamento, cui l'Ispettorato agrario non può provvedere;

c) nessuna iniziativa nel settore della dimostrazione e della assistenza tecnica può essere avviata dal gennaio 1971, essendo fin qui mancata ogni, ancorché minima, assegnazione di fondi;

d) al disagio dei funzionari tecnici, si aggiunge quello degli amministrativi, i quali, mentre in altre amministrazioni statali, sono state aumentate a 50 le ore mensili di lavoro straordinario, hanno visto, per contro, ridurre le proprie a sei ore e mezza. (4-18110)

BONEA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per conoscere i motivi del fulmineo trasferimento (disposto dal Ministro, con telegramma del giorno 20 maggio 1971 per raggiungere la nuova sede il giorno

21 maggio) del direttore dell'ufficio provinciale del lavoro dalla sede di Lecce a quella di Campobasso e per sapere se sia conciliabile con la tutela del posto di lavoro, anche in riferimento alla sede, tale disposizione autoritaria che non corrisponde alla pratica di una democrazia garante dei diritti della persona umana. (4-18111)

CECCHERINI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e dell'interno.* — Per conoscere se non ritengono di intervenire verso l'ENEL affinché questo provveda a potenziare l'impianto di allarme esistente sulla diga del Piave a Pieve di Cadore (Belluno) e ad installarne uno analogo sulla diga del Boite a Valle di Cadore (Belluno).

L'amministrazione comunale di Perarolo a più riprese ha rivolto appelli alle autorità locali, ma senza ottenere alcun riscontro.

Anche tenendo conto che la tragedia del Vajont abbia creato stati d'animo allarmistici nelle popolazioni della Valle del Piave, il fatto è che Perarolo trovasi alla confluenza del Piave col Boite, subito a valle delle due dighe citate e anche i profani conoscono la natura della roccia, su cui poggiano i due manufatti, che presenta varie lenti gessose; cosa che allarma — ripetesi — la popolazione come appare dalle numerose delibere approvate dal consiglio comunale di Perarolo. (4-18112)

BADINI CONFALONIERI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per conoscere le ragioni per le quali, ad un anno dall'approvazione della legge sul fondo di solidarietà nazionale, non siano state ancora emanate le norme applicative, che particolarmente urgono di fronte all'incalzare di eventi atmosferici, in specie nelle province di Cuneo, Asti, Alessandria, che già hanno prodotto danni ingenti.

L'interrogante sollecita l'entrata in vigore delle disposizioni a suo tempo adottate dal Parlamento. (4-18113)

COVELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere i motivi che impediscono la pratica attuazione della legge 17 luglio 1970, n. 569, concernente il personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche e dagli uffici consolari e se intenda intervenire presso gli organi dipendenti affinché, a distanza di ormai nove mesi dalla

sua emanazione, detta legge venga applicata senza ulteriore ritardo, in modo che la categoria interessata possa finalmente godere dei benefici economici e normativi loro concessi dopo lunga attesa e si ponga così fine al comprensibile stato di agitazione che minaccia di precipitare in una nuova astensione dal lavoro. (4-18114)

BOZZI, ALPINO E FORTUNA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per conoscere se ritiene opportuno adottare i necessari provvedimenti atti ad impedire che i segretari comunali, avvalendosi arbitrariamente delle loro funzioni notarili, favoriscano la raccolta delle firme per il *referendum* abrogativo del divorzio.

Quanto sopra si chiede in considerazione del fatto che i segretari dei comuni di Susa e di Bardonecchia avrebbero organizzato o, quanto meno, tollerato la raccolta delle firme per il *referendum* sulla legge 1° dicembre 1970, presso i rispettivi municipi. (4-18115)

PAPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali direttive intende dare per evitare che gli istituti bancari operanti in provincia di Benevento comunicino revocche di fidi anche di notevoli somme — negli otto giorni — aggravando le difficoltà dell'economia sannita e determinando allarmi e preoccupazioni. (4-18116)

PAPA. — *Al Ministro del tesoro.* — Per conoscere quali sono i motivi che fino ad oggi non hanno ancora consentito a codesto Ministero di dare il richiesto parere favorevole alla proposta del Ministro di grazia e giustizia relativa alla regolamentazione dei proventi per i coadiutori e dattilografi giudiziari, i quali, per il ritardo, sono stati costretti a proclamare ed attuare uno sciopero di due giorni. (4-18117)

ROMEO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere quali misure sono state adottate per limitare le conseguenze che si vengono a determinare a causa degli scioperi del personale non di ruolo ma a contratto, addetto ai consolati italiani all'estero. In questo momento in cui i connazionali lavoratori all'estero si rivolgono ai consolati per lo svolgimento delle pratiche necessarie per poter venire in Italia ad esercitare il diritto del

voto, lo sciopero del personale provoca gravi disagi.

Non risulta che alcuna iniziativa sia stata presa, pur essendo stato lo sciopero preannunciato e pur dovendosi prevedere, in periodo elettorale, maggiori esigenze dei nostri lavoratori all'estero. Questi, ignari dello sciopero, lasciano il lavoro, incontrano spese per recarsi dai luoghi di residenza alle sedi dei consolati e trovano gli uffici chiusi e, comunque, il personale assente. (4-18118)

BERTOLDI E MORO DINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia a conoscenza di quanto avvenuto in una scuola del terzo circolo didattico di Brindisi, il cui direttore ha chiesto l'intervento della questura contro quattro alunni della quinta elementare.

La loro giovane età e il motivo che aveva indotto la maestra a disporre il loro accompagnamento in direzione, per comportamento indisciplinato in classe, non sembrano poter dar ragione delle decisioni del direttore e soprattutto del successivo provvedimento della questura che nella stessa mattinata ha fatto internare gli alunni in casa di rieducazione, senza che le famiglie fossero preventivamente informate.

Per conoscere quindi in qual modo intende intervenire per far luce su tale increscioso episodio e quali provvedimenti intenda adottare nei confronti di chi ha dato palese dimostrazione di intendere la gestione della scuola in modo del tutto originale e non corrispondente alla sua funzione educativa. (4-18119)

NICCOLAI GIUSEPPE. — *Ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se, in ordine al non mai chiuso capitolo della « mafia », siano a conoscenza della vicenda che vede « protagonista » il Castello Utveggi sul Monte Pellegrino di Palermo, castello di proprietà della Regione siciliana e che, da tempo, avrebbe dovuto essere destinato, riadattandolo, ad albergo;

per sapere se sono a conoscenza che, per i lavori di riadattamento e l'inizio della gestione, occorre una cifra di circa tre miliardi e che, per affrontare questa spesa non indifferente, ci si è preoccupati, da parte dell'Assessorato competente, di trovare una società privata che, offrendo i richiesti requisiti tecnici e finanziari, potesse riadattare e gestire tale « complesso » per un certo nume-

ro di anni, senza corrispondere alcun canone di affitto;

per sapere se è esatto che il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma turistica alberghiera della regione, dopo avere vagliato e respinto domande di società private di provata capacità tecnica e finanziaria, affida la gestione del « complesso » alla società SA.CO.AP., società che si costituisce tre giorni prima che il consiglio di amministrazione dell'Azienda turistica della Regione le conferisse la gestione;

per sapere se è esatto che quello stesso consiglio di amministrazione che, per vagliare altre domande aveva impiegato, per l'indagine, mesi se non anni, affida la gestione alla SA.CO.AP. nello spazio di cinque giorni;

per sapere se è esatto che la società SA.CO.AP. presenta come « esperto » un cuoco e come Presidente un ex artigiano divenuto miliardario per vie misteriose;

per sapere se è esatto che il « buttafuori » dell'operazione, per l'affidamento alla SA.CO.AP. della gestione del « complesso », è il dottor Amintore Ambrosetti, già del PCI, già della DC, consigliere dell'Azienda autonoma turistica e funzionario della Regione, incarichi non certo compatibili fra loro;

per sapere se è esatto che, avendo l'assessorato respinta la delibera, che affidava la gestione del « complesso » alla SA.CO.AP., si è scatenata, in particolare da parte del giornale *L'Ora* di Palermo e del PCI, una massiccia azione, accompagnata anche da interrogazioni presentate all'Assemblea regionale, con l'accusa precisa rivolta all'assessorato, di essere sotto il ricatto di pressioni « mafiose », quando tutta la vicenda limpidamente dimostra che se c'è un atto di mafia questo sta nel comportamento di coloro che, come il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma turistica, *L'Ora* di Palermo, il PCI, vogliono affidare il Castello di Utveggi ad una società fasulla, fra l'altro presieduta da un personaggio alquanto misterioso;

per sapere se è esatto che la magistratura sta svolgendo sulla vicenda una sua indagine;

per sapere se è esatto che l'assessorato, nel frattempo, con suo decreto, ha estromesso dal consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma turistica i consiglieri Ambrosetti e Di Dio per incompatibilità;

per sapere se è esatto che il Presidente della regione Fasino si è adoperato, con tutti i mezzi, perché l'assessorato revocasse il decreto di estromissione dei due consiglieri e, visti vani i suoi sforzi, se è esatto che ha consi-

gliato il presidente del consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma turistica di prendere solo delibere presidenziali e di non convocare più il consiglio e ciò per vanificare il provvedimento dell'assessorato;

se ritengano di intravedere nella vicenda i caratteri di un vero e proprio atto di mafia e se intendano denunciare quanto è accaduto e quanto sta accadendo alla Commissione antimafia, in modo che siano ascoltati il Presidente della regione, il consiglio di amministrazione dell'Azienda autonoma turistica, il direttore de *L'Ora* e i parlamentari comunisti presentatori della interrogazione sull'argomento. (4-18120)

CESARONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici e al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord.* — Per sapere se sia a conoscenza della drammatica situazione nella quale si trovano a vivere quasi mille persone che nel corso degli ultimi anni si sono insediate in località « Nuova Florida » nel territorio del comune di Pomezia oggi facente parte del nuovo comune di Ardea.

Gli abitanti di tale zona, quasi tutti operai, artigiani, pensionati, piccoli commercianti acquistano lotti di terreno dalla società per azioni Iniziative immobiliari Torvaianica sulla base di una convenzione approvata dal sindaco del comune di Pomezia nella quale era previsto la costruzione di strade, acquedotti ed altri servizi pubblici essenziali. In realtà, a distanza di dieci anni le strade sono appena tracciate e quasi tutte in terra battuta, mancano le fognature e l'acquedotto. Nessuna scuola o altro esercizio pubblico è stato costruito.

Tale situazione, oltretutto, danneggia gravemente anche la sistemazione dei collegamenti dell'intero comprensorio del comune di Ardea considerando che alcune arterie stradali d'interesse più generale attraversano tale lottizzazione, di quasi 400 ettari e 3.000 lotti!, come ad esempio la strada « Nuova Florida » che dal chilometro 31,5 della Laurentina congiunge con la provinciale Pratica di Mare Anzio e la statale Ostia-Anzio.

Se in considerazione di ciò non si consideri opportuno intervenire, ovviamente colpendo tutte le responsabilità e gli abusi che sono stati commessi dalla società per azioni Iniziative immobiliari Torvaianica e per evitare che le responsabilità degli speculatori e di organi pubblici preposti al controllo ricadano su semplici cittadini; per consentire la dotazione della zona dei servizi pubblici essenziali quali

la costruzione delle strade principali e d'interesse più generale, delle fognature, dell'acquedotto eseguendo direttamente le opere o concedendo i necessari contributi al comune di Ardea.

Tale intervento si rende necessario e urgente considerando che molti di coloro che hanno già costruito nella zona o hanno acquistato i lotti provengono dalle regioni meridionali attratti dalle possibilità di trovare occupazione ed in mancanza di case costruite da parte di Enti pubblici sono stati costretti, loro malgrado, a ricercare una soluzione individuale. (4-18121)

BOZZI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se sia al corrente del fatto che:

requisito per accedere alla Casa dello studente di Roma, divenuta il quartier generale degli estremisti di sinistra, non sia l'aver vinto il regolare concorso bandito annualmente dall'Opera universitaria, bensì l'appartenenza a dette fazioni; per cui studenti fuorisede, che di norma sono i più bisognosi, pur in possesso di tutti i titoli, si vedono costretti ad andarsene perché minacciati o fatti oggetto di duri pestaggi;

è diventata una vera avventura per gli studenti fuorisede recarsi alla mensa dello studente di via de Lollis dove la legge più non esiste.

L'edificio della mensa sembra infatti che goda di una sorta di extra-territorialità: sul terrazzo sventolano da mesi bandiere rosse mentre la facciata è deturpata da scritte maoiste e da falci e martelli: ciò senza che mai alcuna autorità responsabile sia intervenuta per impedire siffatto stato di cose.

D'altra parte, per i continui scioperi del personale di servizio della mensa, gli studenti sono costretti a servirsi da soli e non è raro il caso di qualcuno che ne approfitti, come è accaduto di recente, per appropriarsi indebitamente vettovaglie, posaterie e utensilerie da cucina della mensa stessa.

Alla luce di questi fatti gravissimi, ampiamente riportati da numerosi organi di stampa, l'interrogante chiede di sapere se il Ministro della pubblica istruzione non intenda intervenire con la massima urgenza e con la dovuta energia per ristabilire finalmente, come è doveroso e giusto, la disciplina e la legalità nell'ambito della Casa e della Mensa dello studente, troppo a lungo abbandonate alla prepotenza e alla sovversione. (4-18122)

CANESTRI, CARRARA SUTOUR e PIGNI. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere di quali elementi di conoscenza disponga circa il grado di inquinamento delle acque costiere liguri, che secondo nuove e recenti denunce (si veda ad esempio la lettera della FAST di Milano del 24 maggio 1971) è ormai assolutamente intollerabile e rende possibili le epidemie più gravi. Gli interroganti si riferiscono, in particolare, al servizio giornalistico apparso nel numero del 1° giugno 1971 del quotidiano *La Stampa*, e chiedono al Ministro se, di fronte alla situazione descritta, e alle sconcertanti risposte del sindaco di Genova, non ritenga di dover promuovere con la massima rapidità un'indagine diretta, di concerto con la Regione ligure. (4-18123)

CANESTRI e AMODEI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se tra i doveri del perfetto insegnante nelle scuole della Repubblica italiana sia compresa anche la devozione nei confronti dei cappellani militari, e se quindi si debba annoverare tra i sommi della patria dottrina pedagogica il provveditore agli studi di Torino. Il sospetto è giustificato in quanto il suddetto provveditore ha aperto un procedimento disciplinare nei confronti del professor Giuseppe Marasso, dell'istituto « Giovanni Cena » di Ivrea, il quale aveva pubblicamente espresso le sue opinioni profondamente critiche a proposito delle funzioni dei cappellani militari.

Gli interroganti, a maggior ragione dopo il forte sciopero di solidarietà con il professor Marasso attuato lo scorso 1° giugno dagli insegnanti di Ivrea e del Canavese, chiedono al Ministro se non ritenga di dover intervenire ad annullare il procedimento disciplinare e a consigliare al provveditore agli studi di Torino di non insistere nel volere un posto tra i classici del pensiero pedagogico. (4-18124)

BIGNARDI, FULCI e MAZZARINO. — *Ai Ministri dell'interno, di grazia e giustizia e del turismo e spettacolo.* — Per conoscere le ragioni che hanno consigliato la scelta dell'isola di Filicudi quale soggiorno coatto di presunti capi mafiosi, scelta che potrebbe compromettere le prospettive turistiche delle isole Eolie ed ha suscitato il giusto sdegno delle popolazioni locali. (4-18125)

QUARANTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — Per conoscere i motivi della soppressione di uno dei due incarichi di recapito di corrispondenza esistenti a Monte San Giacomo e Silla di Sassano in provincia di Salerno, distanti tra loro 5 chilometri.

Nel 1967 le due zone furono classificate Monte San Giacomo per ore 6,15 e Silla per ore 7.

In sede di riclassificazione nell'anno 1970, quando i due comuni citati erano in pieno sviluppo, sono state assegnate 5 ore di distribuzione per Monte San Giacomo e 4 ore per Silla ed in conseguenza di ciò è stata soppressa una zona.

Poiché non risultano ben chiari i criteri di tale provvedimento si chiede se non ritenga disporre un ulteriore approfondito accertamento da parte di un funzionario ministeriale e nelle more la sospensione del provvedimento di cui sopra. (4-18126)

LAVAGNOLI. — *Ai Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato.* — Per sapere se sono a conoscenza che nella azienda Confezioni Carlotta di Carpi di Villabartolomea e nel maglificio Lady di Castagnaro (Verona), i lavoratori occupati (circa 120 unità) sono stati costretti a scendere in sciopero in relazione alla violazione del contratto e alle inumane condizioni di lavoro imposte dalle rispettive direzioni aziendali.

L'interrogante fa presente:

1) che in tali aziende non solo vengono sistematicamente violati i contratti di categoria (con un salario mediamente decurtato del 40 per cento), ma anche le norme sancite dallo Statuto dei diritti dei lavoratori;

2) che allo sciopero dei lavoratori, la direzione dell'azienda Carlotta confezioni ha risposto con la illegale serrata;

3) che un titolare dell'azienda Lady ha tentato di investire, con la propria automobile, gli operai in sciopero che sostavano sulla strada nei pressi della fabbrica.

L'interrogante chiede, inoltre, ai Ministri interessati quali misure urgenti intendano adottare, allo scopo di indurre il padronato a rispettare il dettato Costituzionale e le norme dello Statuto dei diritti dei lavoratori, ciò anche in relazione al fatto che tali aziende hanno usufruito e usufruiscono dei benefici previsti dalla legge n. 614 in favore delle zone depresse. (4-18127)

CARRARA SUTOUR. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere se corrisponde a verità il fatto che codesto Ministero avrebbe approvato una deliberazione dell'amministrazione provinciale di Genova per l'istituzione, nella stessa provincia di due ospedali psichiatrici (il primo con 2000 ed il secondo con 1.600 posti letto), in sostituzione del già esistente ospedale psichiatrico di 3600 posti letto e già diviso appunto nei 2 che ora si dice di voler istituire.

Tale deliberazione che, tra l'altro, non prevede l'istituzione di alcune delle divisioni previste dalla legge n. 431 del 18 marzo 1968, pur affermando di volerne soddisfare i postulati, in realtà non provvede ad alcun ridimensionamento. Si è sancita viceversa, in pratica, la costituzione di ospedali psichiatrici di 1600-2000 posti letto, in pieno contrasto con la legge stessa che all'articolo 1 dispone la composizione degli ospedali psichiatrici in due o al massimo in 5 divisioni, ciascuna delle quali di 125 posti letto, con la conseguenza che un ospedale psichiatrico può avere al massimo 625 posti letto.

È evidente quindi l'illegittimità di un'approvazione in contrasto così grave con le norme di legge e si chiede pertanto compiuta conoscenza dei provvedimenti emessi in proposito da codesto Ministero. (4-18128)

GREGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri dell'interno e di grazia e giustizia.* — Per sapere se il Governo non intenda, sia con una nuova « nota ufficiosa » di rettifica sia direttamente in sede parlamentare, rispondendo alla presente interrogazione, rettificare la gravissima affermazione contenuta nella nota ufficiosa diffusa nella serata di domenica 18 aprile 1971 dall'agenzia Ansa, nella quale, secondo dichiarazioni di « fonti responsabili », tra gli altri avvenimenti politici regolarmente svoltisi nella giornata di domenica, sarebbe stato da annoverare il settimo convegno nazionale dei Centri Sturzo (che ha avuto luogo appunto domenica 18 aprile alle ore 10 di mattina, per la parte pubblica dei lavori al Teatro « Dal Verme » di Milano) svoltisi con la « partecipazione » anche « di aderenti al MSI », come appunto — falsamente ed offensivamente — è stato detto nella nota ufficiosa.

L'interrogante, in particolare chiede di sapere se il Governo non ritenga di dover precisare quanto può essere facilmente controllato, e quanto è stato visto dai circa 2.000 par-

tecipanti alla manifestazione stessa, ed in particolare che:

1) al convegno indetto sotto il tema: « 1948: non consegnammo. 1971: non consegneremo, oggi e mai, l'Italia al comunismo » hanno preso parte circa 1.900 persone aderenti e simpatizzanti dei Centri Sturzo, da Milano e dalle altre regioni d'Italia (da Torino e Trieste fino a Napoli, Salerno, Cagliari, Messina);

2) che all'inizio dei lavori, dopo il saluto dell'onorevole professor Giuseppe Caronia (che fu fra i fondatori del Partito popolare italiano) e dell'ingegner Agostino Giambelli (più volte assessore al comune di Milano come DC, e fondatore del Partito popolare di Milano) hanno preso la parola altri due membri del comitato nazionale dei Centri Sturzo, comandanti partigiani, e decorati, di « Brigate cristiane » durante la Resistenza (comandante Marra e onorevole Chiarini);

3) che a questo punto vi furono grida di interruzioni da parte di un centinaio di giovani sparsi per la sala;

4) che i due comandanti partigiani fecero comunque le loro dichiarazioni e il loro intervento, tra gli applausi e i consensi di tutti gli altri partecipanti;

5) che le interruzioni e la contestazione durarono circa per una ventina di minuti;

6) ma che successivamente, grazie all'energia degli organizzatori ed alla solidale reazione dei partecipanti ai Centri Sturzo, la calma fu ristabilita e si potette far luogo senza altri incidenti di rilievo a tutta la manifestazione;

7) che la manifestazione, sempre per merito degli organizzatori e dei partecipanti dei Centri Sturzo e malgrado la « presenza » nel teatro di un centinaio di giovani venuti per « contestare », si concluse nel modo più ordinato con l'approvazione delle mozioni presentate dal Comitato nazionale dei Centri Sturzo e distribuite agli aderenti ai Centri, al loro ingresso.

L'interrogante sarebbe anche grato al Governo, e ritiene a questo punto doveroso da parte del Governo, che fosse pubblicamente precisato — ad evitare qualsiasi falsa e calunniosa interpretazione — che tutta la manifestazione — nel nome di Sturzo e nel ricordo del centenario della sua nascita, nel ricordo della data del 18 aprile 1948, di cui cadeva il ventitreesimo anniversario, ed in tutto il discorso dell'oratore ufficiale (onorevole Greggi) — è stata una continua esaltazione della libertà, contro ogni dittatura ed ovviamente, secondo il programma e l'impostazione dei lavori e le

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1971

esigenze del momento, in particolare contro il gravissimo pericolo costituito oggi in Italia dalla pressione del comunismo. (4-18129)

FRACANZANI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.* — Per conoscere se il Governo italiano non ritenga necessario sollevare alla prossima sessione del Consiglio Atlantico — che si terrà

a Lisbona il 3 e il 4 giugno 1971 — il problema della compatibilità della permanenza nella NATO di paesi a regime fascista e colonialista, come Grecia e Portogallo. L'appartenenza all'Alleanza Atlantica di tali paesi — data la politica dagli stessi condotta — sembra contrastare radicalmente in particolare con quanto previsto dal preambolo e dall'articolo 2 del Trattato Nord-Atlantico. (4-18130)

* * *

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per sapere se il Governo intende vietare — come evidenti motivi di ordine pubblico imperativamente consigliano — la manifestazione indetta a Milano per sabato 29 maggio 1971 dalla così detta " maggioranza silenziosa ", punto d'incontro di vecchi conservatori e di squadristi professionali; e per sapere se il Governo è consapevole delle gravi conseguenze che potrebbero derivare dall'effettuarsi di una manifestazione del genere nella città capitale della Resistenza, già tanto a lungo turbata da attentati dinamitardi e da provocazioni fasciste di ogni specie.

(3-04852) « SCALFARI, BERTOLDI, MUSSA IVALDI, VERCELLI, DI PRIMIO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere:

se il Governo non ritenga necessario astenersi dalla partecipazione alla prossima sessione del Consiglio atlantico che il 3-4 giugno 1971 si terrà a Lisbona, capitale di un paese fascista e colonialista con il quale esponenti della stessa maggioranza hanno dichiarato essere impossibile per la Repubblica italiana continuare a intrattenere relazioni di alleanza politica e militare;

se il Governo — a conoscenza della posizione assunta all'ONU dal Segretario dell'organizzazione per l'Unità Africana, signor Diallo Telli nei confronti della riunione di Lisbona, qualificata come grave provocazione contro le vittime del colonialismo portoghese e contro l'Africa — non ritenga che tale posizione contraddica irrefutabilmente le dichiarazioni rese di recente al Parlamento e in altre sedi da membri del Governo stesso, secondo le quali la presenza italiana a Lisbona non avrebbe avuto alcuna incidenza sui rapporti tra l'Italia e i paesi dell'Africa;

se il Governo, in considerazione anche dell'offensiva sferrata negli scorsi giorni dalle truppe portoghesi in Mozambico, che ha indotto persino i missionari dell'Ordine dei « Padri bianchi » ad abbandonare con il loro vescovo quel paese, non ritenga indilazionabile il riesame, nei termini segnati dalle risoluzioni adottate in materia dalle Nazioni Uni-

te, delle relazioni tra l'Italia e il regime portoghese che sta conducendo una guerra di sterminio contro i popoli dell'Angola, della Guinea-Bissau, del Mozambico con l'appoggio finanziario, politico e militare della NATO.

(3-04853) « PAJETTA GIAN CARLO, CARDIA, SANDRI, MACCIOCCHI MARIA ANTONIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno, della pubblica istruzione e del tesoro, per sapere se sono a conoscenza della manifestazione di pretto sapore folkloristico organizzata dal comune di Bastia Umbra con i soldi di tutti i contribuenti nelle giornate del 24 e 25 aprile 1971 con la scusa di festeggiare la " liberazione d'Italia ", mentre in realtà doveva servire a salvare in qualche modo le posizioni locali di tal signor Alberto La Volpe — sindaco della città, dipendente della RAI-TV, abitualmente residente a Roma, nonché iscritto al PSI — che sono venute sempre più compromettendosi per la sua continua assenza (è presente nella città non più di due o tre volte al mese), per i suoi atteggiamenti meramente demagogici, per le sue iniziative ridotte solo a creare le condizioni di natura elettoralistica in favore di un altro personaggio romano del suo stesso partito;

per sapere se sia vero che tale manifestazione si è tradotta nella proiezione di pellicole faziose e storicamente false atte a fomentare l'odio civile, nella esposizione di grandi bacheche importate da Roma per l'esaltazione delle gesta dei guerriglieri nella attuale guerra in Medio Oriente, che con i fatti d'Italia nulla hanno a che fare, con l'esibizione di un complesso canoro della RAI per canzoni di parte e di guerra e di un gruppo filodrammatico di Perugia per recitazione di episodi e brani letterari, costringendo tutti i presidi ed i direttori didattici ad accompagnare la scolaresca durante le ore di lezione normale ad assistere alle esibizioni anzidette ed a partecipare al corteo organizzato per il 25 mattina, nel più generale assenteismo della popolazione adulta;

per sapere quanto sia costata tutta questa messa in scena che non ha precedenti negli ultimi 25 anni della vita di Bastia, chi ha autorizzato la utilizzazione del complesso canoro della RAI-TV di Roma e di quello di Perugia e chi ne pagherà le spese;

per sapere come si possa consentire ad un personaggio del genere, che con l'Umbria

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1971

non ha mai avuto nulla a che vedere, di adottare siffatti sistemi fondamentalmente diseducativi e prevaricatori, dettati solo da interessi di partito e personali, che si traducono in esasperazioni e divisione fra tutte le componenti di quella pacifica popolazione, oltre che in dispendio del pubblico denaro.

(3-04854)

« MENICACCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere, — profondamente colpiti dalla notizia dei gravissimi crimini commessi il 26 maggio 1971 a Roma da un giovane straniero sotto l'influenza della droga — se non ritenga venuto il momento di disporre una indagine rigorosa nei confronti degli stranieri che soggiornano da vagabondi in Italia senza lavorare e privi di mezzi di sussistenza, al fine di stabilirne l'immediato rimpatrio.

« Chiedono inoltre, se non ritenga necessario impartire ferme disposizioni al personale dei valichi di frontiera perché non siano ammessi a soggiornare in Italia quanti non possano dimostrare di provvedere alle loro esigenze quotidiane di vita.

(3-04855)

« GUI, SCARASCIA MUGNOZZA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritenga che le recenti e attuali proteste degli studenti dei politecnici di Torino e Milano e della università statale di Milano in ordine all'assegnazione del cosiddetto presalario, hanno causanti che ne consacrano la sostanziale legittimità, e precisamente:

1) la politica scolastica del Governo in ordine al problema del diritto allo studio, politica magramente assistenziale e gravemente deficiente nella sua impostazione sociale;

2) il carattere selettivo-classista della legge istitutiva dell'assegno di studio universitario, carattere energicamente denunciato a suo tempo dall'opposizione di sinistra in sede parlamentare;

3) gli equivoci, distorsioni e abusi generati dal dispositivo della legge stessa nella sua applicazione;

4) la sorpresa e l'indignazione, per violato principio di giustizia sociale, provocati dal fatto che i criteri praticati per la scelta dei beneficiari dell'assegno di studio hanno, in forte percentuale, favorito studenti appartenenti a ceti e famiglie di elevato censo o comunque notoriamente benestanti, dando luogo, al limite estremo, a situazioni in cui,

al livello familiare, è sospettabile che la concessione dell'assegno di studio si sia risolta in un premio concesso al reato (con relativo danno per lo Stato) della evasione fiscale;

5) le possibili sperequazioni nella distribuzione della somma globalmente stanziata tra i vari atenei.

« Per sapere infine se, in ordine a quanto segnalato, intenda provvedere d'urgenza e in modo adeguato.

(3-04856)

« MATTALIA, GRIMALDI, MORGANA, ORILIA, TAORMINA, FINELLI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro di grazia e giustizia, per sapere se corrisponde a verità che nello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1972 sono state apportate ai capitoli 1001 e 1002 variazioni rispetto al 1971 per 135 milioni per esigenze connesse con le elezioni parziali amministrative e " per il referendum abrogativo della legge sul divorzio ", e qualora ciò corrisponda a verità se non consideri inammissibile che il Governo dia già per scontata l'attuazione del referendum abrogativo del divorzio.

(3-04857)

« BARCA, MALAGUGINI, SPAGNOLI, D'ALESSIO, RAUCCI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro dell'interno, per conoscere i motivi che, fino ad ora, hanno portato a respingere la richiesta, avanzata unitariamente da tutte le organizzazioni e da tutti i partiti democratici ed antifascisti di Milano ed alla quale hanno aderito le rappresentanze elettive della città, e della provincia, di vietare la manifestazione pubblica indetta per il pomeriggio di sabato 29 maggio 1971 da un sedicente " comitato cittadino anticomunista " che, in realtà, mobilita squadacce di teppisti fascisti, come è risultato in modo inequivocabile dagli avvenimenti del 17 aprile 1971;

per conoscere se non ritengono di intervenire per modificare un atteggiamento contrario al dovere che, per preciso dettato costituzionale, compete a tutti i poteri ed a tutti gli organi dello Stato repubblicano, di prevenire e di reprimere qualunque manifestazione fascista;

per sapere, infine, nel deprecato caso contrario, e di fronte alla reazione popolare che, specialmente dopo gli ultimi attentati terroristici si è manifestata spontanea, vigorosis-

sima ed unanime al semplice annuncio della manifestazione fascista, quali considerazioni o quale calcolo possono indurre il Governo ed i suoi organi locali ad assumere la gravissima responsabilità di mettere in pericolo la sicurezza e la tranquillità del capoluogo lombardo per dare libero sfogo ad una iniziativa di carattere chiaramente provocatorio, diretta ad offendere non già una singola parte politica, ma l'intero assetto democratico di Milano e del paese.

(3-04858) « MALAGUGINI, ALBONI, BACCALINI, LAJOLO, LEONARDI, RE GIUSEPPINA, SANTONI, SACCHI, ROSSINOVICH, OLMINI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della sanità per conoscere i motivi degli "strani fuochi" alimentati durante otto ore, in un cortile dell'Istituto superiore di sanità secondo quanto da vari quotidiani;

per conoscere altresì se il cospicuo materiale eliminato in violazione delle vigenti disposizioni in merito, sia stato dato alle fiamme perché eventualmente giudicato infetto o comunque dannoso alla salute pubblica e se risponde a verità che di un tale prolungato incendio, appiccato in zona demaniale, sia stata omessa denuncia all'autorità giudiziaria.

(3-04859) « MAMMI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro di grazia e giustizia per sapere se corrisponde a verità quanto pubblicato dalla stampa, che cioè due magistrati e precisamente il dottor Francesco Misiani, giudice presso la sesta sezione del tribunale penale di Roma, e il dottor Ernesto Rossi, pretore alla settima sezione civile in Roma, hanno tenuto una conferenza in una sezione di "Potere operaio", nella quale hanno pesantemente criticato l'operato dei magistrati della quarta sezione penale del tribunale di Roma, per il processo in corso contro quattro imputati di resistenza aggravata e di oltraggio alla forza pubblica, assumendo fra l'altro che alla predetta quarta sezione vengono affidati i processi a carico di "rivoluzionari", perché tale sezione avrebbe dato garanzie di rispondenza alla politica dei "padroni".

« Qualora il fatto corrisponda a verità, l'interrogante chiede di conoscere se quel che per qualunque privato cittadino potrebbe costituire reato di diffamazione, anzi, nel caso,

addirittura di vilipendio della magistratura, perda un tale carattere quando siano magistrati a farsene attori.

« Sempre se il fatto corrisponde a verità, l'interrogante chiede ancora di sapere se il Ministro non ravvisi l'opportunità di investire del caso il Consiglio superiore della magistratura, affinché tale organo possa intervenire nella sua autonoma responsabilità a garantire efficacemente serenità e imparzialità di giudizio a tutti i cittadini, gravemente turbati dallo spirito fazioso e classista, che tende ad insinuarsi nell'esercizio di quello alto potere, che è chiamato unicamente a interpretare e ad applicare la legge nella sua lettera e nel suo spirito, senza alcuna deformazione preconcelta e passionale.

(3-04860) « MAGRÌ ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni per conoscere se è informato:

1) che la direzione provinciale poste e telegrafi di Bolzano intende stabilire la nuova sede dell'ufficio postale di Campo di Trens nella casa di proprietà del dirigente dell'ufficio postale stesso;

2) che il consiglio comunale del luogo e le autorità locali hanno insistito da oltre due anni inutilmente che siano tutelati gli interessi della collettività, e che l'ufficio postale sia sistemato nel palazzo comunale, ove risultano tra l'altro da tempo funzionanti anche una banca e l'ambulatorio medico;

3) che tutti gli interventi, le lettere, le interrogazioni parlamentari, eccetera sembrano essere rimaste infruttuose;

4) che, con la soluzione che la direzione poste e telegrafi intende adottare, i cittadini saranno costretti, ogni volta vorranno recarsi alla posta, ad attraversare la strada statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero, dal traffico intensissimo, specie nelle stagioni turistiche.

« Per conoscere se non ritenga opportuno disporre una accurata inchiesta per stabilire se nel caso concreto sia stato sufficientemente tutelato l'interesse pubblico o se sia stato favorito, inspiegabilmente, un interesse privato.

(3-04861) « RIZ ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i Ministri dell'interno e di grazia e giustizia per sapere se siano a conoscenza del comunicato diramato dalla segreteria della commissione interna della vigilanza urbana del comune di

Milano e redatto in questi termini: " La vergognosa manifestazione della maggioranza silenziosa (che è una maggioranza dinamitarda) che si terrà sabato nella nostra democratica città, non è stata vietata. E necessaria la più ampia mobilitazione per evitare gravi provocazioni. La commissione interna della vigilanza urbana invita tutti i colleghi che saranno liberi dal servizio a partecipare alla convocazione del popolo milanese del 29 maggio 1971 alle ore 17 in piazza Duomo indetta dal comitato unitario antifascista, dove ci troveremo con tutti i lavoratori e tutti i democratici. Anche i colleghi che, numerosi, saranno impegnati in servizio, sono invitati a stroncare tutte le iniziative provocatorie della feccia fascista mantenendo stretti collegamenti con la cittadinanza mobilitata "; per sapere se iniziative di questo genere non costituiscono potenti violazioni di legge nell'ambito di un corpo di polizia urbana, che lungi dall'essere indirizzato a fini di istituto, viene posto al servizio di fazioni politiche e mobilitato con un linguaggio da cellula comunista contro una parte della cittadinanza colpevole solo di non risanarsi all'abdicazione verso il PCI.

(3-04862)

« SERVELLO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza dei gravi danni provocati dalle grandinate del pomeriggio del 28 maggio 1971 nella zona di Ortanova e dei comuni vicini. In seguito a questa grandinata oltre il 50 per cento della produzione di grano e dei vigneti è andato completamente distrutto, determinando una situazione molto grave fra i lavoratori e le popolazioni della zona che traggono quasi esclusivamente dalla agricoltura le loro fonti di vita;

quali misure si intendano prendere per delimitare con urgenza la zona dei danni e per le forme di intervento a favore dei produttori colpiti, in primo luogo i coltivatori diretti e i piccoli proprietari più bisognosi di assistenza, oltre alla grande massa di braccianti agricoli che si vedono ridurre le loro possibilità di lavoro.

(3-04863) « PISTILLO, SPECCHIO, MASCOLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro della pubblica istruzione, per conoscere:

se giudica rispettoso della Costituzione il provvedimento di sospensione dall'attività

didattica assunto dal Provveditore agli studi di Ivrea nei confronti del professor Giuseppe Marasso, cui nulla è stato addebitato da parte dell'autorità giudiziaria, ma indegno di insegnare e di educare agli occhi delle autorità scolastiche per il fatto di aver pubblicamente espresso, in coerenza con le sue convinzioni di cristiano che rifiuta la violenza, un severo giudizio sulla funzione dei cappellani militari;

se non intende rendere nulla l'assurda decisione del Provveditore agli studi di Ivrea, considerando che i diritti civili conquistati con la Costituzione non possono non prevalere sulle norme fasciste dello stato giuridico del personale scolastico ancora vigenti, come hanno ben inteso i lavoratori della scuola di Ivrea che hanno deliberato di effettuare il 1° giugno 1971 uno sciopero di solidarietà col collega e di protesta contro l'arbitrario provvedimento delle autorità scolastiche locali.

(3-04864)

« RAICICH ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle partecipazioni statali, per conoscere i criteri politici e amministrativi in base ai quali sono stati nominati i membri del Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema su alcuni dei quali — come i giornali hanno riportato — pende una inchiesta giudiziaria in relazione ad attività compiute nel passato nel medesimo settore.

« L'interrogante chiede inoltre se il tipo di formazione del predetto Consiglio non rispecchi un metodo ormai superato perché anziché essere fondato su scelte orientate ad una necessaria politica di rinnovamento e buona amministrazione, esprime una tecnica di distribuzione del potere al vertice che ha logorato sin qui la politica di centro-sinistra ed ha suscitato e suscita la più viva contestazione sia nell'opinione pubblica del paese, sia soprattutto nel personale stesso degli enti.

« L'interrogante chiede infine se la presenza nel Consiglio di amministrazione dell'Ente gestione cinema di numerosi funzionari della RAI-TV voglia significare un orientamento di dipendenza del cinema a partecipazione statale dall'Ente televisivo nazionale in luogo dell'auspicata e auspicabile politica di corretta collaborazione e integrazione tra i due settori culturali strettamente complementari.

(3-04865)

« GALLONI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri del lavoro e previdenza sociale e dell'industria, commercio e artigianato e il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno e nelle zone depresse del centro-nord, per conoscere quali provvedimenti intendono attuare nei riguardi della ditta SIECI di Scauri-Minturno che ha proceduto al licenziamento di ben 97 operai sul totale di 140 dipendenti, accampando pretestuose ragioni di crisi di mercato, ma in realtà mirando alla smobilitazione dell'azienda per vendere i terreni come area edificabile e tenuta presente la particolare situazione di difficoltà economica e di mancato sviluppo in cui si dibatte tutta l'area meridionale della provincia di Latina. (3-04866) « D'ALESSIO, LUBERTI, ASSANTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere quali disposizioni abbia impartito a seguito delle manifestazioni fasciste inscenate a Caorle (Venezia) nel corso della campagna elettorale per il rinnovo di quel consiglio comunale; e in particolare dell'aggressione compiuta la sera di domenica 30 maggio 1971 da gruppi fascisti venuti da fuori comune, contro il signor Archimede Tallon, candidato nella lista del PSIUP, contro automobili recanti simboli elettorali del PSIUP, e lacerando manifesti elettorali; e come intenda provvedere per impedire che simili fatti abbiano a ripetersi. (3-04867) « LUZZATTO, CERAVOLO DOMENICO, GRANZOTTO, LATTANZI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri della pubblica istruzione e dell'interno per conoscere quali iniziative intendono prendere per frenare le spietate violenze che quotidianamente si verificano nell'Università di Milano e che annullano l'autorità dello Stato e il prestigio delle forze dell'ordine. Della situazione, che gli interroganti denunciano per l'ennesima volta e che viene inspiegabilmente tollerata dai Ministri interessati, ultima manifestazione è stato l'episodio verificatosi il 27 maggio 1971 e che è stato riportato dalla stampa milanese.

« Due sottufficiali dell'arma dei carabinieri che si apprestavano ad arrestare un comune delinquente perseguito da mandato di cattura (Giovanni "Bob" Cremonesi denominato "re dei ladri") sono stati costretti "con gentile fermezza", da un gruppo di giovani del movimento studentesco capeggiati dal noto Ca-

panna, nell'interno dell'Università e sottoposti al giudizio di un tribunale studentesco che li rimise a libertà solo dopo aver giudicato la loro condotta.

« Sarcasticamente il *Corriere della Sera* del 28 maggio 1971 ha commentato che il "re dei ladri" ha potuto essere tradotto nel carcere di San Vittore perché è intervenuto il "nulla osta" di Mario Capanna e dei giovani del movimento studentesco. Se questo "nulla osta" non fosse intervenuto è da presumere che i due sottufficiali dell'Arma, nella migliore delle ipotesi, sarebbero finiti all'ospedale pesti e contusi, sempre nel caso che il giudizio del tribunale studentesco, presieduto da Capanna, non li avesse giudicati passibili di maggiore e più esemplare pena!

(3-04868)

« ROMEO, SERVELLO ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga di dover intensificare la sorveglianza alle frontiere del nostro paese per impedire che elementi indesiderabili stranieri passino i confini, venendosi così ad aggiungersi ai già numerosi elementi nostrani dediti alla droga ed al vizio che nelle grandi città stanno creando delle vere e proprie comunità fuori legge non tollerabili in una nazione civile.

« Ciò si domanda soprattutto in relazione ai gravissimi fatti di cronaca nera avvenuti di recente a Roma e ad Iseo da parte, appunto, di elementi di cittadinanza non italiana.

(3-04869)

« GIOMO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno, per conoscere se risponde a verità che il colonnello dei carabinieri Della Chiesa, comandante dell'Arma a Palermo, ha chiesto il sequestro del film *Il sasso in bocca* del regista Giuseppe Ferrara, e con quali motivi dal momento che il film, proprio in questi giorni insignito del premio Spoleto cinema da una qualificata giuria di uomini di cultura, ricostruisce sulla base di documenti, 114 dei purtroppo ben più numerosi delitti di mafia compiuti in Italia negli ultimi 25 anni e facendo nomi e cognomi di persone realmente esistenti (o esistite), si muove sul terreno della libertà di informazione oltre che su quello della libertà d'espressione garantiti dalla Carta costituzionale.

« Per conoscere inoltre se corrisponde a verità che il maresciallo dei carabinieri, Rizzo,

trattiene da circa due mesi presso il comando dell'Arma a Catania, in piazza Verga, una copia del film medesimo.

« Per conoscere infine se non ritenga di adottare le necessarie misure per evitare che interferenze di questo e d'altro genere verificatesi a Roma, nel Veneto e in altre parti d'Italia, si trasformino in vere e proprie pressioni minatorie nei confronti degli esercenti di sale cinematografiche e per vigilare sul diritto alla libera circolazione di un film a ciò abilitato a norma di legge.

(3-04870)

« TROMBADORI, SCALFARI »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere per quale ragione nella trasmissione televisiva del 31 maggio 1971, intitolata « Stasera parliamo di... » il dibattito tra sindacati e partiti politici è stato limitato ai quattro partiti della maggioranza e al PCI.

« Gli interroganti protestano per siffatto modo fazioso di gestire il più importante mezzo di informazione e di propaganda a disposizione del Governo, e sottolineano il ruolo di " opposizione privilegiata " che il Governo medesimo attribuisce al partito comunista italiano.

(3-04871)

« BOZZI, MALAGODI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere se non ritenga allarmanti ai fini della libertà di stampa, garantita dalla Costituzione, episodi come quelli che si sono di recente verificati in alcuni grandi complessi tipografico-editoriali e che hanno suscitato la legittima reazione politica di ambienti giornalistici, giustamente preoccupati che ambienti sindacalistici, di ispirazione estremistica, pretendano di instaurare una censura preventiva sugli orientamenti e sulle decisioni di editori, direttori, redattori. In particolare, l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti si intendano adottare per prevenire la ripetizione e l'inasprimento di episodi del genere, che, ripetendosi ed inasprendosi, potrebbero provocare una lesione assai grave di una delle più preziose libertà tra quelle sancite dalla Costituzione repubblicana.

(3-04872)

« COMPAGNA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare i Ministri dell'agricoltura e foreste, dell'industria, commercio e artigianato e dell'interno,

per conoscere quali urgenti provvedimenti abbiano adottato in ordine ai gravissimi danni generati all'economia agricola, alle attività produttive e commerciali, ai beni famigliari, dal violento nubifragio e dalla disastrosa grandinata abbattutisi nella bassa friulana in provincia di Udine e in provincia di Gorizia, nella notte di venerdì 21 maggio 1971.

« Gli interroganti fanno presente che, sia a causa della grandinata violentissima che ha distrutto o provocato danni ingenti a colture specializzate, sia a causa delle vastissime zone allagate che hanno avuto distruzioni nelle case, nei negozi, nelle stalle, nelle scorte, sono stati duramente colpiti i comuni di Ruda, Cervignano, Villa Vicentina, Campolongo, Aiello, Tapogliano, Fiumicello, in provincia di Udine e i comuni di Gradisca, Villesse, Mariano, Farra, Romans, Medea, in provincia di Gorizia, oltre a località di altri comuni.

« Gli interroganti chiedono di conoscere: se si sia provveduto all'accertamento dei danni con la sollecitudine prevista dalla legge 26 maggio 1970, n. 364, istitutiva del Fondo di solidarietà nazionale e al riconoscimento della grave eccezionalità dell'evento calamitoso;

se si sia provveduto a predisporre l'immediato riconoscimento della grave eccezionalità degli eventi calamitosi al fine di provocare il pronto intervento a norma dell'articolo 3 della legge sul Fondo di solidarietà;

se si sia provveduto alla emanazione del decreto di delimitazione delle zone colpite ai fini dell'intervento rapido delle provvidenze di cui agli articoli 4 e 5 della richiamata legge;

quali provvedimenti i Ministri intendano adottare per far fronte ai danni a beni famigliari, di aziende commerciali e artigiane e per fronteggiare i danni ingentissimi determinati in centinaia di ettari di terreni allagati, come case, stalle, aziende, ecc.

(3-04873) « LIZZERO, SKERK, SCAINI, BORTOT »

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali non ha ancora ritenuto di intervenire per rendere immediata giustizia agli abitanti di Filicudi costretti ad abbandonare la loro isola in segno di protesta contro l'assurdo provvedimento che ha assegnato quindici presunti mafiosi al soggiorno obbligato nell'isola di Filicudi.

« A parte la discutibile efficacia dei metodi adottati per combattere un fenomeno come

quello mafioso, arroccato ormai sulle posizioni di potere degli Enti locali e regionali della Sicilia, gli interroganti debbono rilevare che la scelta dell'isola di Filicudi quale sede di soggiorno obbligato è punitiva nei confronti di una provincia, quale quella di Messina, estranea al fenomeno mafioso, e colpisce mortalmente l'economia delle isole Eolie che traggono dal turismo le maggiori possibilità di vita e di sviluppo.

« Gli interroganti fanno inoltre presente l'urgenza di un provvedimento di trasferimento dei presunti mafiosi in altra località, onde consentire l'ordinato e regolare svolgimento delle elezioni regionali del 13 giugno, evitando che gli elettori delle isole Eolie disertino le urne, come hanno giustamente minacciato.

(3-04874)

« DELFINO, D'AQUINO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, per conoscere se i criteri talvolta adottati dalle competenti autorità provinciali e comunali nel rilascio facile ed indiscriminato di licenze per il commercio, possano trovare nel sindacato del Ministro la necessaria disciplina ed eventualmente le opportune remore, tenuto conto, di volta in volta, delle effettive esigenze e disponibilità del mercato locale, nonché nelle precise norme che al riguardo risultano emanate dal suo dicastero.

« Consta all'interrogante che nella provincia di Latina siano state rilasciate, recentemente, in una sola volta, ben 26 licenze di commercio per l'apertura di " Grandi Magazzini " — una autentica inflazione — ed il fatto (inconsueto se posto in relazione alle limitate capacità di assorbimento di quel mercato) ha provocato l'agitazione e la protesta della categoria interessata che, già molto provata da altre cause, non potrà non riceverne gravissimo danno.

« L'interrogante chiede in particolare di conoscere quali provvedimenti si intendano suggerire alla competente autorità di Latina affinché le licenze anzidette vengano sensibilmente ridotte di numero, o, quanto meno, che ne sia procrastinata e graduata l'utilizzazione.

(3-04875)

« BERNARDI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro della pubblica istruzione per sapere se è informato del particolare clima di

intimidazione che molte scuole napoletane vivono a causa delle continue aggressioni e provocazioni fasciste, come quelle compiute al liceo Umberto, al Righi, al quarto e al settimo liceo scientifico, nel quale ultimo istituto uno studente democratico è stato vilmente picchiato da elementi della Giovane Italia, riportando gravi lesioni.

« Gli interroganti chiedono di sapere se tali episodi che, tra l'altro, non hanno trovato adeguati provvedimenti da parte delle autorità competenti non rientrino nel quadro di gesta di chiara marca squadrista che vanno dall'aggressione del sindacalista della Ignis alla collocazione del busto mussoliniano a pochi metri dalla questura centrale, ai raduni fascisti di Pozzuoli e dell'Antisala dei Baroni, dove prese la parola anche un noto squadrista fascista.

« Gli interroganti nel denunciare la recrudescenza della violenza fascista chiedono di sapere se non vi sia stata una acquiescenza da parte di alcune autorità provinciali scolastiche e capi di istituto e se è vero che tale atteggiamento si è svolto incoraggiando taluni presidi a creare un " blocco d'ordine " e ad usare metodi inquisitori nei confronti di docenti antifascisti.

« In conclusione gli interroganti chiedono di conoscere se non si ritenga un caso limite il clima di intimidazione determinatosi al settimo liceo scientifico, dove la distruzione dolosa di numerosi registri ed elaborati scolastici ha determinato una difficile situazione, sulla quale il preside ha bloccato d'autorità qualsiasi libera discussione e tra gli studenti, e tra gli insegnanti, facendo prevalere per gli imminenti scrutini soluzioni empiristiche almeno dal punto di vista pedagogico.

« Gli interroganti chiedono quindi se il Ministro non ritenga indispensabile ed urgente adottare gli strumenti in suo potere al fine di riportare nella scuola napoletana un clima di distensione e serenità e, nel contempo non intenda inviare al suindicato settimo scientifico una ispezione ministeriale che accerti i fatti, valuti le responsabilità e ristabilisca nell'istituto democratici rapporti.

(3-04876)

« AVOLIO, CALDORO, CONTE ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il Ministro dell'interno perché riferisca sul grave attentato fascista attuato a Catania con l'esplosione di una bomba nel corso del comizio, tenuto in piazza università il 1° giugno 1971, dal deputato Enrico Berlinguer,

V LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 3 GIUGNO 1971

vice segretario del partito comunista e sulle indagini predisposte per individuare, sia gli esecutori che i mandanti del criminale atto terroristico.

(3-04877) « MACALUSO, GUGLIELMINO, PEZZINO, IOTTI LEONILDE, TUCCARI, FLAMIGNI, MAULINI ».

INTERPELLANZA

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri e i Ministri del bilancio e programmazione economica, del tesoro e delle finanze, per sapere quale politica e quali concreti provvedimenti il Governo intenda prendere per fronteggiare l'avversa congiuntura economica che si sta manifestando in taluni settori dell'economia nazionale e in particolare — oltre all'edilizia — nell'industria meccanica, tessile e chimica e in tutta la fascia delle aziende medio piccole;

per sapere se il Governo non ritenga di dover disporre una manovra selettiva di sgravi fiscali, attraverso rimborsi di IGE sui nuovi investimenti e fiscalizzazione di oneri sociali per le imprese di minori dimensioni;

per conoscere se i predetti provvedimenti, ritenuti idonei anche dal Governatore della Banca d'Italia come appare dalla sua relazione del 31 maggio 1971, non debbano essere adottati con la massima urgenza, ad impedire un ulteriore indebolimento congiunturale.

(2-00690)

« SCALFARI ».

MOZIONI

« La Camera,

di fronte al gravissimo ritardo nelle decisioni circa la utilizzazione dei fondi raccolti dalla RAI-TV per i terremotati della valle del Belice;

considerato che le deliberazioni recentemente adottate dai comuni stessi in tema di utilizzazione dei fondi, citati peraltro destinati alle popolazioni non hanno avuto, tuttora, attuazione, e che ciò determina un vivo e giustificato malcontento dei cittadini della zona sistemati tuttora in baracche e privi, moltissimi, di un proficuo lavoro;

ritenuto che parte della popolazione è stata costretta ad emigrare dal ritardo degli interventi pubblici;

impegna il Governo

ad assumere le indispensabili ed urgenti iniziative intese a consentire l'immediata utilizzazione dei fondi suddetti, disponendo a tal fine anche iniziative sostitutive di quelle proposte dai comuni.

(1-00146) « ALMIRANTE, DE MARZIO, NICOSIA, MARINO, SANTAGATI, D'AQUINO, ABELLI, ALFANO, CARADONNA, DELFINO, DI NARDO FERDINANDO, DE LORENZO GIOVANNI, FRANCHI, GUARRA, MANCO, MENICACCI, NICCOLAI GIUSEPPE, PAZZAGLIA, ROBERTI, ROMEO, ROMUALDI, SERVELLO, SPONZIELLO, TRIPODI ANTONINO, TURCHI ».

« La Camera,

rilevato il grave e giustificato turbamento dell'opinione pubblica di fronte all'intensificarsi di fenomeni di criminalità che si manifestano in forme particolarmente odiose e spietate;

ritenuto che tali fenomeni sono in larga misura il prodotto di una situazione di generale crisi della nostra attuale società, caratterizzata da profondi squilibri e distorsioni, dalla disperata ricerca di soluzioni individuali, dalla mancata soluzione dei grandi problemi strutturali del paese, dallo sradicamento di migliaia e migliaia di persone dalle loro terre e dal loro ambiente;

ritenuto che l'ondata di criminalità per essere fronteggiata adeguatamente richiede, nel quadro di una generale politica di risanamento e rinnovamento dell'assetto sociale e del costume civile, anche una diversa organizzazione e utilizzazione delle forze di polizia, oggi impiegate in misura preponderante per inutili ed anticostituzionali attività di sorveglianza politica e di repressione nei confronti del movimento dei lavoratori, oppure disperse in funzioni burocratiche e settoriali, mentre su pochi funzionari ed agenti vengono a ricadere compiti gravosi e i rischi della lotta ai criminali;

ritenuto che occorre innanzitutto stabilire un rapporto di fiducia tra le forze di polizia e i cittadini, oggi reso difficile da impieghi che troppo spesso fanno della polizia uno strumento che offende le aspirazioni di libertà e i sentimenti democratici e di giustizia della grande maggioranza della popolazione;

considerato che vanno respinti i tentativi di utilizzare i gravi episodi accaduti an-

che di recente a fini di disegni reazionari e autoritari e di eludere la necessità di affrontare alla radice le vere cause dell'estendersi di esasperate forme di violenza criminosa

impegna il Governo:

1) a sottoporre al Parlamento, con tutta urgenza, un programma di riorganizzazione e di ristrutturazione delle diverse forze di polizia;

2) a rafforzare in particolare, con spostamenti da altri settori, e a meglio qualificare i reparti addetti alla prevenzione e alla repressione dei delitti, costituendo finalmente

una polizia giudiziaria, efficiente e moderna, alle dirette dipendenze della magistratura;

3) ad assicurare una vera formazione civica delle forze di polizia e dell'arma dei carabinieri e a migliorare il loro trattamento economico e le condizioni del loro servizio.

(1-00147) « D'ALESSIO, IOTTI LEONILDE, BARCA, MALAGUGINI, FLAMIGNI, PAJETTA GIULIANO, GUIDI, LUBERTI, MAULINI, RAUCCI ».

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO